

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Giornata di solidarietà con la Chiesa di Mafinga



*Santa messa e
primo scrutinio dei catecumeni*

Oggi la Chiesa di Bologna ricorda la giornata di solidarietà che lega la nostra diocesi prima alla diocesi di Iringa in Tanzania e oggi a quella di Mafinga, di recente istituita dall'altra. La parrocchia di Mapanda, infatti, si trova ora nella nuova diocesi, dove sono due preti *fidei donum* della nostra Chiesa: don Marco Dalla Casa e don Davide Zangarini. Quest'ultimo ci scrive in occasione di questa giornata.

Mapanda, 15/03/2025

A S.Em. il Vescovo Matteo, ai presbiteri miei confratelli, ai fedeli tutti della diocesi di Bologna.

Cari fratelli, credenti in Cristo della Chiesa di Bologna, eccoci arrivati all'annuale appuntamento in cui si celebra la fraternità fra la diocesi di Bologna e quella africana-tanzaniana di... Mafinga! Già, per chi si fosse perso dei pezzi, la missione bolognese presente nella parrocchia di Mapanda da ormai tredici anni non fa più riferimento alla diocesi di Iringa: questa storica chiesa locale è stata divisa in due lo scorso 13 marzo 2024, generando così una nuova diocesi, Mafinga, e sotto il suo territorio siamo anche noi di Mapanda assieme alla parrocchia da cui siamo nati, quella di Usokami.

Nuova diocesi, nuovo e giovane vescovo: Mons. Vincent Mwagala, che fu a suo tempo il primo parroco di Usokami, quando i preti bolognesi traslocarono a Mapanda.

Nuova diocesi vuol dire tanto entusiasmo, lo slancio degli inizi, e anche una porzione di clero più ridotta con la quale è più facile creare rapporti familiari e camminare insieme.

Non nascondo che questo slancio pastorale comporta anche delle fatiche, soprattutto per noi che stiamo lontani in villaggi di montagna: il vescovo ci vorrebbe tutte le settimane lì per radunarci, confrontarci e creare legami più profondi, come un buon padre che vuole radunare i suoi figli. Ma per noi sono due ore di strada sterrata, che con le piogge diventano anche tre; e in più richiede di scompaginare ogni volta le programmazioni legate alla vita pastorale parrocchiale, già alquanto intensa. Eppure, nonostante le fatiche, è indubbiamente positivo questo slancio, soprattutto perché è ancorato alle linee guida della Chiesa universale, che con il giubileo della speranza ci sta provocando a recuperare uno stile di comunione e di sintonia secondo il Vangelo.

Il vescovo ha invitato tutti i fedeli a celebrare in diocesi il loro giubileo, con appuntamenti vari a seconda delle diverse appartenenze: bambini, mamme, papà, giovani, consacrati, seminaristi, preti e associazioni varie.

Intanto anche la diocesi di Iringa, guidata da decenni dal vescovo Tarcisius, ora ha ricevuto l'annuncio del nuovo vescovo: Mons. Romanus Mihali. Chi è costui? Tenetevi forte, si tratta del primo prete proveniente dalla parrocchia di Usokami, ordinato nell'anno 2000. Sì, è un nostro figlio, un frutto dell'opera evangelizzatrice della Chiesa di Bologna. Non solo, ma è stato pure viceparroco di Usokami accanto a Padre Vincent, l'attuale vescovo di Mafinga. Ci prepariamo dunque a celebrare l'ordinazione episcopale di Romanus la domenica dopo Pasqua, il 27 aprile 2025.

L'altro evento importante, tutto parrocchiale, che caratterizza questo anno giubilare è l'inaugurazione della chiesa parrocchiale intitolata a San Giovanni Battista. La nuova chiesa sarà solennemente dedicata nel giorno della natività del Santo, il 24 giugno 2025. Attendiamo per quella data il Card. Matteo Maria Zuppi, oltre ovviamente al nostro vescovo Vincent, al vescovo emerito di Iringa Tarcisius e al nuovo vescovo, titolare di Iringa, Romanus. Quello della chiesa è stato un lavoro lungo, iniziato nel 2019 e tuttora procede con i suoi ritmi africani, chissà se per quel giorno potremo dire che la chiesa è ultimata: mentre scrivo mi pare di essere ancora in alto mare.

Di certo l'evento assume una tale rilevanza per il fatto che qui tutti fanno dello stretto rapporto fra questa costruzione e la prossima dipartita dei preti bolognesi con l'inserimento del clero locale. Per questo accompagniamo la preparazione dell'evento materiale con una cate-

chesi sull'essere Chiesa: come questo edificio di culto in quel giorno sarà asperso con l'acqua, unto con il Crisma ed in esso sarà celebrata per la prima volta l'Eucaristia, così noi ritroviamo e rinsaldiamo il nostro essere Chiesa del Dio vivente sui fondamenti del Battesimo che ci ha rigenerati, della Cresima che ci ha santificati, del Corpo di Cristo che ci unisce a lui e fra di noi in comunione perfetta.

E affinché quel giorno non rimanga la celebrazione di un evento solenne che si apre e si chiude, abbiamo voluto che da esso scaturissero le Missioni popolari, che ci impegneranno nei mesi successivi. Non solo noi preti, né le suore Minime e alcuni frati Francescani, ma tanti fedeli laici della parrocchia saranno i protagonisti di questa rinnovata avventura di evangelizzazione, andando per tutti i villaggi, di casa in casa, a portare l'annuncio della fede in Cristo Risorto.

Nelle prossime settimane avremo tre giorni di Esercizi Spirituali per i missionari, come primo momento forte di formazione. Pregate anche voi perché il Signore spalanchi le porte del Vangelo nei cuori di tanti che ancora non lo conoscono; ma spalanchi anche gli occhi di noi missionari, perché sappiamo vedere e gioire delle grandi opere del Signore.

Lo spazio che mi è concesso è ormai terminato, e così non riesco a raccontarvi, come ho fatto altre volte, gli aspetti più quotidiani della nostra vita assieme ai fratelli e le sorelle di Mapanda; ma è proprio nella quotidianità e nelle sue sfide che ci sforziamo di far fiorire la speranza, quella che non delude, quella che non fissa lo sguardo sulle cose visibili, l'unica di cui tutti abbiamo bisogno.

Auguro a tutti voi un buon cammino di conversione, per accogliere gioiosamente la grazia pasquale.

*Don Davide Zangarini
Parroco di Mapanda*

RITI DI INTRODUZIONE

Canto di Ingresso *(In piedi)*



Ve-nia-mo da te, chia-ma-ti per no-me, che fe-sta, Si -
4 gno-re, tu cam-mi-ni con noi! Ci par-li di te, per noi spezzi il
7 pa-ne, ti ri-co-no-scia-mo il cuo-re ar-de:sei tu! E noi tuo po - po-
11 lo, sia-mo qui.

1. Siamo come terra ed argilla e la tua parola ci plasmerà, brace pronta per la scintilla e il tuo spirito soffierà, c'infiammerà. *R.*

2. Siamo come semi nel solco, come vigna che il suo frutto darà, grano del Signore risorto, la tua messe che fiorirà d'eternità. *R.*

Per finire

E noi tuo popolo siamo qui. Siamo qui.

Saluto liturgico

Arcivescovo

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

La pace sia con voi.

Tutti

Amen.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

L'Arcivescovo introduce i fedeli alla celebrazione e all'atto penitenziale.

Quindi tutti insieme si recita il "Confesso".

**Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni
per mia colpa, (ci si batte il petto) mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi
e voi fratelli e sorelle di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Arcivescovo

Tutti

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kyrie eleison

Coro, poi tutti

Ky - ri - e, Ky - ri - e, Ky - ri - e e - le - i - son.
Chri - ste, Chri - ste, Chri - ste e - le - i - son.
Ky - ri - e, Ky - ri - e, Ky - ri - e e - le - i - son.

Colletta

Arcivescovo

O Dio dei nostri padri,
che ascolti il grido degli oppressi,
concedi ai tuoi fedeli di riconoscere nelle vicende della storia
il tuo invito alla conversione,
per aderire sempre più saldamente a Cristo,
roccia della nostra salvezza.

Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *Es 3,1-8a.13-15* (Seduti)

Io-Sono mi ha mandato a voi.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: “Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi”. Mi diranno: “Qual è il suo nome?”. E io che cosa risponderò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: “Io-Sono mi ha mandato a voi”». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: “Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi”. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale *(dal Salmo 102)*

Coro, poi tutti

R. Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d’Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all’ira e grande nell’amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente
su quelli che lo temono.

Seconda Lettura 1Cor 10,1-6.10-12

La vita del popolo con Mosè nel deserto è stata scritta per nostro ammonimento.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.

Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.

Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo Mt 4,17 (In piedi)

Coro, poi tutti



Lo - de a te, o Cri - sto, re di e - ter - na glo - ria.

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Vangelo Lc 13,1-9

Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Omelia dell'Arcivescovo

LITURGIA DEL CATECUMENATO. PRIMO SCRUTINIO

Gli eletti si avvicinano con i padrini eventualmente presenti al loro fianco.

L'Arcivescovo invita tutti a pregare per i catecumeni che riceveranno il battesimo nella prossima celebrazione della Pasqua.

Quindi si rivolge ai catecumeni perché preghino in silenzio e si inchinino con senso di penitenza.

Eletti di Dio, inchinatevi e pregate.

Gli eletti si inchinano. Tutti si alzano in piedi e pregano per qualche tempo in silenzio.

Arcivescovo

Preghiamo per questi eletti, che la Chiesa ha scelto con fiducia e dopo il lungo cammino già percorso, perché, compiuta la loro preparazione, nelle solennità pasquali si incontrino con Cristo nei suoi sacramenti.

Diacono

Tutti

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore.

Ascoltaci, Signore.

Perché meditino nel loro cuore la parola di Dio e la gustino sempre più di giorno in giorno, preghiamo.

Perché conoscano Cristo, che è venuto a salvare ciò che era perduto, preghiamo.

Perché con umiltà di cuore si riconoscano peccatori, preghiamo.

Perché con sincera decisione rifiutino ciò che nella loro condotta è dispiaciuto a Cristo e si oppone alla sua legge di amore, preghiamo.

Perché lo Spirito Santo, che scruta i cuori di tutti, sostenga con la sua forza la loro debolezza, preghiamo.

Perché imparino dallo Spirito Santo la legge d'amore di Dio e possano piacere a lui, preghiamo.

Perché le famiglie degli eletti ripongano in Cristo la loro speranza e possano trovare in lui la santità e la pace, preghiamo.

Perché anche noi, in preparazione alle feste pasquali, purifichiamo le nostre menti, solleviamo i nostri cuori e compiamo le opere della carità, preghiamo.

Perché in tutto il mondo si rafforzi ciò che è infermo, si risollevi ciò che è abbattuto, ciò che è perduto si ritrovi e a tutte le creature si estenda la redenzione, preghiamo.

Per la pace tra i popoli, la tregua dei belligeranti, il soccorso dei feriti, l'accoglienza dei profughi, l'efficacia delle vie diplomatiche, la riconciliazione e la ricostruzione, preghiamo.

Per la nostra Chiesa bolognese e le chiesa di Mafinga e di Iringa: il Signore che ci rende grati per il dono degli anni trascorsi insieme, continui a benedirci con una tensione missionaria che allarghi il nostro cuore su mondi nuovi e arricchisca il cuore di legami fraterni, preghiamo.

L'Arcivescovo, a mani giunte prega per i catecumeni

Preghiamo.

O Dio, che hai mandato il tuo Figlio come salvatore, fa' che questi nostri catecumeni, ansiosi di ricevere l'acqua viva come la samaritana del Vangelo, siano trasformati dalla tua parola e riconoscano i loro peccati e le loro infermità. Non permettere che una vana fiducia in se stessi li illuda né li inganni l'insidia del maligno, ma liberali dallo spirito di falsità, perché riconoscano i loro errori e purificati interiormente possano entrare nella via della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

L'Arcivescovo stende le mani su di loro e continua

Signore Gesù, tu sei la fonte a cui questi eletti giungono assetati, tu sei il maestro che essi cercano.

Davanti a te, che solo sei il santo, non osano dirsi senza colpa.

A te aprono con fiducia il loro cuore, confessano i loro peccati, scoprono le piaghe nascoste del loro spirito.

Nella tua bontà liberali da tutti i mali, guariscili nella loro malattia, estingui la loro sete, dona loro la tua pace.

Per la forza del tuo nome, che invociamo fiduciosi, vieni a salvarli, o Signore.

Comanda allo spirito maligno che hai sconfitto con la tua risurrezione.

Mostra a questi tuoi eletti la via da percorrere nello Spirito Santo, perché camminando verso il Padre, lo adorino nella verità.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Quindi i catecumeni tornano al loro posto.

Professione di fede

L'Arcivescovo introduce la professione di fede e la recita insieme a tutti i fedeli.

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio *(Seduti)*. **Tupeleke vipaji vyetu**

R. Tupeleke vipaji vyetu tukamtotee Bwana (pia) pia na nafsi zetu, tukamtotee Bwana ili azibarikie (2 v)

1. Mali zetu zote tumpelekee Bwana, tunamuomba azitakase ziwe safi sana. *R.*
2. Kazi ya mikono yetu tunamtolea Bwana, ili iwe shukrani kwake Mungu muumba wetu. *R.*
3. Yeye ndiye muumba na anatupenda sisi, wajibu wetu siku zote tumtumikie. *R.*

Traduzione conoscitiva

Portiamo i nostri doni e offriamoli al Signore e anche le nostre anime, offriamole al Signore affinché Lui le benedica

1. *Offriamo tutti i nostri beni al Signore, gli chiediamo di purificarli affinché siano purissimi.*
2. *Offriamo al Signore l'opera delle nostre mani, rendiamo grazie a Dio, nostro Creatore.*
3. *Egli è il creatore e ci ama, il nostro dovere è servirlo sempre.*

Presentazione dei doni

All'invito dell'Arcivescovo alla preghiera, rispondiamo con queste parole

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Arcivescovo

Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Prefazio di Quaresima II - Preghiera eucaristica III

Arcivescovo

Il Signore sia con voi
In altro i nostri cuori
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

Tutti

**E con il tuo spirito
Sono rivolti al Signore
È cosa buona e giusta**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai stabilito per i tuoi figli un tempo di rinnovamento spirituale perché si convertano a te con tutto il cuore e, liberi dai fermenti del peccato, vivano le vicende di questo mondo sempre rivolti ai beni eterni.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode:

Coro

San - to, san - to, san - to il Si - gno - re Dio dell' u - ni - ver - so. I
5 cie - li e la ter - ra so - no pie - ni del - la tu - a glo - ria. *Tutti.* Ho - san - na in ex -
10 cel - sis, ho - san - na in ex - cel - sis. Be - ne - det - to co - lui che vie - ne nel
16 no - me del Si - gno - re. *Tutti.* Ho - san - na in ex - cel - sis, ho - san - na in ex - cel - sis.

Arcivescovo

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che, dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i concelebranti

(In ginocchio)

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e † il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo
offerta in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete e bevete tutti: questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Arcivescovo

Mistero della fede.

Tutti

(In piedi)

Annunciamo la tua morte, Signore.

Proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Tutti i concelebranti

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Primo concelebrante

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, San Pietro, San Petronio
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Secondo concelebrante

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco, il nostro vescovo Matteo,
l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza,
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebranti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

L'Arcivescovo introduce i fedeli alla Preghiera del Signore e tutti la recitano

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci in tentazione, ma liberaci dal male.

Arcivescovo

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tutti

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Arcivescovo

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",

non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,

e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

La pace del Signore sia sempre con voi.

Tutti

E con il tuo spirito.

Diacono

Scambiatevi il dono della pace

Con un cenno del capo ci scambiamo il dono della pace con il vicino

Frazione del pane

Coro

1.2.3. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

Tutti



1.2. Mi-se - re - re no - bis. Mi - se-re - re no - bis.
3. Do - na - no - bis pa - cem. Do - na no - bis pa - cem.

L'Arcivescovo prende l'ostia e la mostra ai fedeli dicendo:

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena del Signore.

Tutti

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

Canto di comunione (Seduti)

Ritornello



Rit. Be-ne - di - ci il Si-gno-re, a-ni-ma mi - a, quan-to è in
me be-ne-di-ca il suo no - me. Non di - men - ti-che-rò tut-ti i
suo - i be - ne - fi - ci, be-ne - di - ci il Si-gno-re a - ni - ma mi - a.

1. Lui perdona tutte le tue colpe e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni nella tua giovinezza.
2. Il Signore agisce con giustizia, con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosé le sue vie, ad Israele le sue grandi opere.
3. Il Signore è buono e pietoso, lento all'ira e grande nell'amor. Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira verso i nostri peccati.
4. Come dista oriente da occidente allontana le tue colpe,
perché sa che di polvere siamo tutti noi plasmati, come l'erba i nostri giorni.
5. Benedite il Signore voi angeli, voi tutti suoi ministri
Beneditelo voi tutte sue opere e domini, benedicilo tu anima mia.

Orazione dopo la comunione *(In piedi)*

Arcivescovo

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Orazione sul popolo

Il diacono invita i fedeli ad inchinare il capo per la benedizione.

Arcivescovo

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli:
nella tua bontà concedi loro la grazia
di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna
per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre † e Figlio † e Spirito † Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti

Amen.

Canto finale. Mpiegieni Mungu vigelegele,

Ritornello

**Mpiegieni Mungu vigelegele,
mshukuruni Bwana kwa mema yote,
msifuni kwa nyimbo zenye kumpendeza, mwimbieni mtukuzeni milele
msifuni kwa nyimbo zenye kumpendeza, mwimbieni mtukuzeni milele**

1. Aliumba vitu vyote duniani, akatukabidhi sisi wanadamu
ni vema kumshukuru Mungu wetu (2v).

2. Jua lachomoza kwa wakati wake, tunapata mwanga na joto mwilini
ni vema kumshukuru Mungu wetu (2v).

3. Alipanga vema majira ya mwaka, wakati wa masika mvua kunyesha
ni vema kumshukuru Mungu wetu (2v).

Traduzione conoscitiva

*Acclamate al Signore, ringraziate il Signore per tutti i suoi benefici,
acclamate con canti di gioia, cantate, lodate il Signore per sempre.*

1. *Ha creato tutte le cose che sono nel mondo, ce le ha consegnate
E' bello ringraziare il Signore Dio nostro (2v)*
2. *Il sole tramonta in ogni tempo, riceviamo la luce e il calore nel nostro corpo.
E' bello ringraziare il Signore Dio nostro (2v)*
3. *Ha programmato le stagioni dell'anno: la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno.
E' bello ringraziare il Signore Dio nostro (2v)*



A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano,
della Segreteria Generale dell'Arcidiocesi
del Coro della Cattedrale.